

## Sabato un «recinto» per 3mila interisti fuori dal Meazza

## Piazza vietata ai tifosi e aperta a chi sfila per i gay

ENRICO PAOLI

Intanto i luoghi. La manifestazione a sostegno della legge Zan, organizzata dai Sentinelli di Milano, emigra all'Arco della Pace. «Per favorire il distanziamento e tutte le norme anti Covid», sostengono gli organizzatori,

ammettendo che in piazza Scala è difficile non stare attaccati. Davanti a parco Sempione, invece, ognuno potrà muoversi come vuole, creando assembranti dove preferisce. Per la gioia dei locali della zona.

I tifosi dell'Inter, per festeggiare lo scudetto numero 19, si ritroveranno davanti allo

stadio di San Siro (dove si gioca la partita con la Sampdoria), ma in numero limitato: non più di tremila. L'obiettivo è quello di non ripetere quanto avvenuto in piazza Duomo. Stavolta i sostenitori dei neo campioni d'Italia saranno «limitati e circoscritti», (...)

## Sindaco nel pallone

## Piazza vietata agli interisti e aperta a chi sfila per i gay

Sabato pattuglie in Duomo e un recinto per i tifosi vicino al Meazza  
Intanto via libera alla manifestazione per il ddl Zan all'Arco della Pace

(...) come se fossero dentro una sorta di recinto.

Ecco, già dalla collocazione fisica degli eventi, suffragata dalle regole d'ingaggio stabilite dal vertice in prefettura, coordinato dal Prefetto, Renato Saccone, la differenza salta agli occhi. Liberi di manifestare, a loro piacimento, i sostenitori del Disegno di legge Zan (quello contro l'omotransfobia), controllati e blindati i supporter neroazzurri.

Nonostante la buona volontà del prefetto nel voler minimizzare i rischi, disponendo provvedimenti molto rigidi (magari fossero stati adottati domenica scorsa), anche il sindaco di Milano, Beppe Sala, perno del rovente scontro con il centrodestra, prevede «un sabato caldo». Non a caso il primo cittadino, pur favorevole al Ddl Zan, non sarà fisicamente in piazza, ma invierà un video messaggio.

E veniamo alle regole d'ingaggio. La festa neroazzurra non sarà una «festa», ma solo un «saluto» alla squadra. Il Comitato pro-

vinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha individuato «un'ampia area di circa 15mila metri quadri, dove potranno accedere massimo 3mila persone», spiega una nota della prefettura, «attraverso filtri delle forze dell'ordine, anche al fine di procedere ad una diffusa identificazione dei presenti. La tifoseria organizzata si è impegnata ad osservare le disposizioni indicate dal Questore e quelle previste dalle norme anti Covid. Eventuali violazioni saranno rigorosamente sanzionate». Nella zona di San Siro sarà vietata la vendita di alcolici, (altro provvedimento varato con una settimana di ritardo). Blindata e presidiata anche piazza Duomo «in funzione di prevenzione anti-assembramento», visto che l'Arco della Pace non è poi così lontano.

Dato il quadro generale, inevitabile, quanto rovente, la polemica politica. A dare il là il sindaco Sala. «La politica, anche la vita, è piena di grandi interpreti del "con il senno del poi"». Se ci fosse un campionato, penso che l'assessore Moratti potrebbe vincere il titolo», afferma il primo cittadino, replicando al titolare del Welfare, che ha chiesto di sentire il parere del Cts in vista dei prossimi eventi. «Invece di perdere tempo sui social con polemiche inuti-

li, Sala si occupi di gestire, almeno questa volta, l'ordine pubblico senza intoppi», sostiene il commissario provinciale del Carroccio, Stefano Bolognini, «il sindaco lo rinfaccia ad altri, ma ne è campione indiscusso. Tutti abbiamo visto come abbia trovato le parole per esprimersi sui fatti di domenica pomeriggio con 'solo' due giorni di ritardo». «Le misure adottate dal Comitato sono la più grande ammissione di colpa per il sindaco per quanto è successo domenica scorsa», afferma il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Marino, Fabrizio De Pasquale, «quanto alla risposta piccata del sindaco alla Moratti, denota l'allergia del Comune a seri controlli sul Covid».

## LITE CON LA MORATTI

Ovviamente non è da meno la replica della stessa vice presidente della Regione. «Invito il sindaco Sala ad attivarsi con urgenza



in vista di preoccupanti eventi pubblici imminenti, dopo l'abbandono della città a uno stato di anarchia come accaduto domenica scorsa», sostiene la Moratti, «desidero vincere il campionato delle riaperture in sicurezza dei commercianti e delle attività laboriose di Milano e della Lombardia, senza giocare ulteriormente con i sacrifici e le tante vittime che già ci sono purtroppo state». Ho invitato il primo cittadino ad avvalersi del parere autorevole e competente del Comitato Tecnico Scientifico», spiega la titolare del Welfare, «prendo atto che il sindaco Sala voglia assumersi invece ogni piena responsabilità sulla salute dei milanesi».

Il perché è presto detto. Se la manifestazione a favore del Ddl Zan, secondo Sala, «è opportuna» nonostante la situazione sanitaria, lo è altrettanto quella dei tifosi. Ecco perché luoghi, regole d'ingaggio e contesto politico non possono essere così diversi. Ma, magari è solo un'impressione. Magari.

twitter@enricopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Milano Beppe Sala



Tifosi in Duomo domenica pomeriggio dopo la vittoria dello scudetto dell'Inter (Fotogramma)

DATA STAMPA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE